

Relazione sul Bilancio Patrimoniale-Economico dell'Università degli Studi Roma Tre

Esercizio 2018

approvata nella seduta del Nucleo del 28 novembre 2019

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Claudio Mazziotta

Coordinatore, già Professore ordinario di Statistica economica
Università degli Studi Roma Tre

Paolo De Paolis

Vice-Coordinatore, Professore ordinario di Lingua e letteratura latina
Università degli Studi di Verona

Maria Maddalena Barbieri

Professore ordinario di Statistica
Università degli Studi Roma Tre

Claudio Canetri

Direttore della Direzione regionale Audit FESR, FSE e controllo interno, Regione Lazio

Daniela Galli

Già Direttore Generale dell'Area Vigilanza presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione

Gaetano Giunta

Professore ordinario di Telecomunicazioni
Università degli Studi Roma Tre

Fabrizio Grant

Studente presso il Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi Roma Tre

Vittoria Pacitto

Studentessa presso il Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi Roma Tre

Cecilia Tarantino

Professore associato di Fisica teorica delle interazioni fondamentali
Università degli Studi Roma Tre

Il Nucleo di Valutazione ha preso visione dello schema di Bilancio Unico di Esercizio di Ateneo al 31/12/2018, predisposto dall'Area Finanziaria secondo le indicazioni normative vigenti e i successivi aggiornamenti del Manuale Tecnico Operativo del MIUR (D.D.G MIUR n. 1055 del 30 maggio 2019).

Il Bilancio Unico di Esercizio al 31/12/2018 è costituito da:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Nota Integrativa;
- Relazione sulla gestione;
- Rendiconto finanziario (Cash Flow).

Al bilancio unico di esercizio sono allegati i seguenti documenti:

- Il Rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria secondo la codifica SIOPE, secondo quanto previsto dall'art. 4, c. 2, lettera c) del D.l. n. 394/2017. Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi;
- L'Indicatore di tempestività dei pagamenti, così come previsto dall'art. 41 del D.l. n. 66/2014, convertito dalla L. 89/2014;
- Il Prospetto dati SIOPE, ai sensi dell'art. 3, c. 2, del D.Lgs. 18/2012;
- La Relazione sulle attività di ricerca del 2018, prevista dall'art. 3-quater del D.l. n. 180/2008.

I citati documenti forniscono tutte le informazioni occorrenti per l'approfondimento dettagliato dei dati contabili allegati.

Nel presente documento, il Nucleo di Valutazione espone gli esiti delle analisi svolte in merito alla gestione del bilancio dell'Università di Roma Tre. A tal proposito, si ritiene doveroso precisare che il compito che le norme vigenti attribuiscono al Nucleo consiste nell'esaminare la gestione e i risultati che ne sono scaturiti, non nel rendere un'attestazione o una certificazione che spetta al Collegio dei Revisori con la sua Relazione.

Il Nucleo di Valutazione, infatti, non dà giudizi sul risultato di esercizio e sulla tenuta della contabilità, in quanto di competenza del Collegio dei Revisori; parimenti non fa osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, ma tiene conto degli aspetti generali relativi al rispetto dei principi e dei criteri contabili.

Il Bilancio unico d'esercizio di Ateneo 2018 è stato redatto in conformità a quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 18 del 27 gennaio 2012 – "Introduzione di un sistema di contabilità

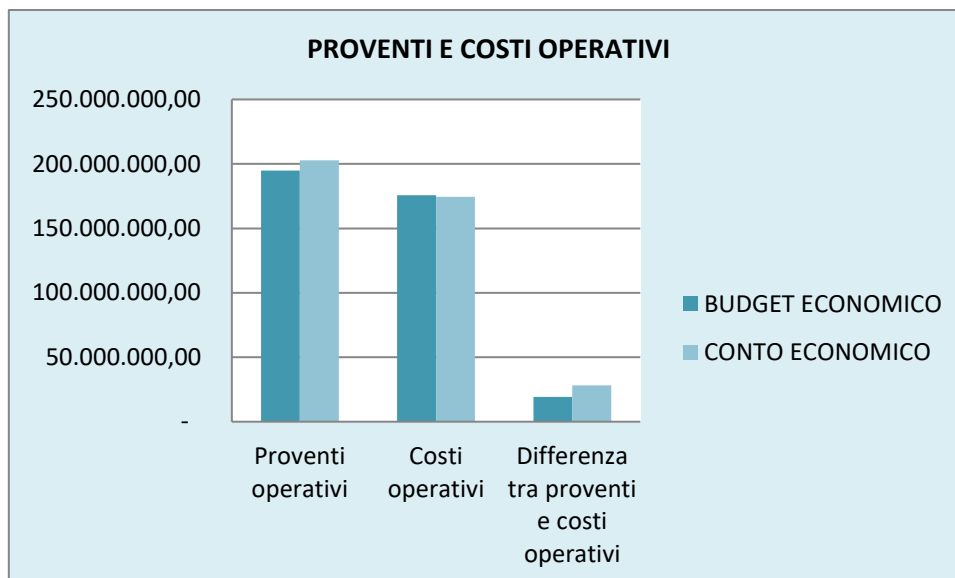
economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e comma 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, dal Decreto del MIUR di concerto con il MEF n. 19 del 14 gennaio 2014 – “Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università” - così come modificato dal D.I. n. 394 dell’8 giugno 2017 – “Revisione principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.I. 19/2014” – nonché dal Decreto Direttoriale MIUR n. 1055 del 30/05/2019 riportante la versione integrale e coordinata del Manuale Tecnico Operativo di cui all’art. 8 del D.I. n. 19 del 14 gennaio 2014, tenuto conto anche della nota MIUR 13 maggio 2019 prot. 8382 sullo schema di Nota Integrativa riportato nel MTO da adottarsi per l’approvazione del Bilancio di esercizio.

Gli schemi di bilancio presentati all’approvazione sono conformi a quelli riportati nel D.I. n. 394 dell’8/06/2017, relativo alla revisione dei principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.I. n. 19/2014. Essi permettono la completa confrontabilità con i dati del bilancio 2017, in linea con i principi di comprensibilità, trasparenza e confrontabilità del dettato normativo.

Il Bilancio 2018 è stato approvato in data 28 maggio 2019 dal Consiglio di Amministrazione.

Il Conto Economico ha chiuso il 2018 con un totale proventi di € 202.694.887,74, in aumento rispetto al 2017 che registrava un importo di € 194.785.358,04.

Nel grafico che segue è possibile fare un confronto tra il totale dei Proventi e dei Costi operativi del Conto Economico 2018 e il corrispondente Budget Economico. I Proventi operativi risultano più alti del 9,74% rispetto a quanto preventivato, anche i costi subiscono un aumento dello 0,27% rispetto al valore stimato a Budget Economico. Il risultato della gestione operativa registra, rispetto a quanto preventivato, un incremento del 164% passando da una previsione di € 10.675.000,00 a un dato consuntivo di € 28.198.371,04.



I proventi operativi hanno registrato rispetto al 2017 un incremento di € 7.909.529,70 derivante dal combinato tra l'incremento della voce "Altri proventi e ricavi diversi" per un importo pari a € 18.779.462,44 e la diminuzione dei proventi propri, in particolare per la didattica e la ricerca, pari a - € 3.077.877,57 e dei contributi pari a - € 7.792.055,17.

Nell'ambito dei Proventi propri occorre rilevare un decremento della voce di ricavo relativa ai proventi per la didattica, per un importo pari a - € 1.278.764,02. Tale scostamento negativo, registrato nel 2018 rispetto al 2017, è stato determinato principalmente dalle misure introdotte con la Legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016 n. 232, art. 1, commi dal 252 al 267) con l'istituzione della "no tax area" e del contributo annuale onnicomprensivo per gli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale delle università statali. L'effetto di tale manovra sulle università si è tradotto in una diminuzione degli introiti da tasse.

Si registra un piccolo incremento pari a € 105.251,26 della voce di ricavo relativa alle "Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico". L'importo totale dei proventi registrati nel 2018 è pari a € 3.256.341,43, a conferma della ripresa del trend positivo del dato in esame che dal 2017 ha cominciato a mostrare un'inversione di tendenza rispetto al passato. Tale dato evidenzia la determinazione dell'Ateneo a reperire risorse esterne nei campi della ricerca di base e applicata in grado di ampliare la capacità finanziaria dell'Ateneo e di migliorare la sua performance.

La voce di ricavo relativa ai "Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi" registra un decremento, rispetto al 2017, pari a - € 1.904.364,81. In merito a tale valore va precisato che il

finanziamento del bando Prin relativo all'anno 2015 è stato assegnato ed erogato a fine 2016. A questo proposito si ricorda che i progetti Prin 2015 sono di durata triennale e l'importo iscritto in bilancio di esercizio corrisponde solo alle quote di competenza del 2018. Il successivo bando di finanziamento dei Prin (denominato Prin 2017) ha decorrenza a partire dall'anno 2019.

Inoltre, una quota significativa del decremento pari a - € 1.677.714,81 deriva dal conto di ricavo relativo ai finanziamenti competitivi per ricerca da parte dell'Unione Europea che nel 2017 era stato valorizzato principalmente dall'iscrizione del provento dalla Commissione Europea per il progetto TRIVALENT, di cui l'Ateneo è capofila.

Nella tabella che segue è evidenziata la struttura dei Proventi Propri.



Analizzando la sezione dei contributi, i "Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali" ne costituiscono la parte più rilevante. Nell'ambito del Fondo di Finanziamento Ordinario è diminuita la quota relativa agli Accordi di Programma (AdP) per effetto della conclusione dell'AdP del 2011 e della diminuzione della quota relativa all'AdP del 2001, data la chiusura di alcuni dei mutui compresi nell'accordo che prevede il pagamento diretto delle rate da parte del MIUR. Nel contempo è stato iscritto il ricavo da risconto di una quota dell'AdP del 2009 a copertura degli ammortamenti degli immobili compresi in tale accordo. Con l'assegnazione del FFO 2018 con D.M. n. 587 dell'8 agosto 2018, si è riscontrata un'attribuzione della quota base inferiore rispetto a quanto ricevuto nel 2017. Tale flessione è stata in parte compensata da successive assegnazioni di finanziamenti senza vincolo

di destinazione, come la quota relativa alla “no tax area”. Nel 2018 l’Ateneo ha ricevuto l’assegnazione della prima annualità del finanziamento destinato ai dipartimenti di eccellenza.

La voce di ricavo relativa ai “Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali” accoglie prevalentemente contributi destinati al finanziamento di progetti di ricerca realizzati in associazione con altre Università ed enti di ricerca. In alcuni progetti Roma Tre ha assunto il ruolo di capofila, ricevendo i contributi dall’ente finanziatore. Nel 2018 è stato registrato un ricavo pari a € 3.902.670,43 a fronte di un costo pari a € 632.723,19 che si trova registrato sul conto “Trasferimenti ad altre università per convenzioni e progetti”; nel 2017 era stato registrato un ricavo pari a € 10.349.422,55 a fronte di un costo pari a € 8.015.778,38. Pertanto il ricavo in esame, pur registrando una variazione negativa nel confronto tra il 2018 e il 2017 pari a - € 6.446.752,12, in realtà, se si compara il dato di ricavo con il relativo costo, evidenzia una quota di competenza di Roma Tre che nel 2018 è pari a € 3.269.947,24, mentre nel 2017 era pari a € 2.333.644,17. Pertanto il ricavo effettivamente di competenza di Roma Tre, al netto delle quote trasferite ai partner, risulta nell’anno 2018 superiore a quello registrato nel 2017.

Sul fronte dei Costi operativi, si segnala il totale dei costi del personale che risulta pari a € 107.753.120,75.

Va rilevato che l’incremento dei costi di personale rispetto al 2017 va anzitutto imputato alla piena attuazione del Piano straordinario di sviluppo della ricerca con l’effettuazione di notevoli investimenti in capitale umano.

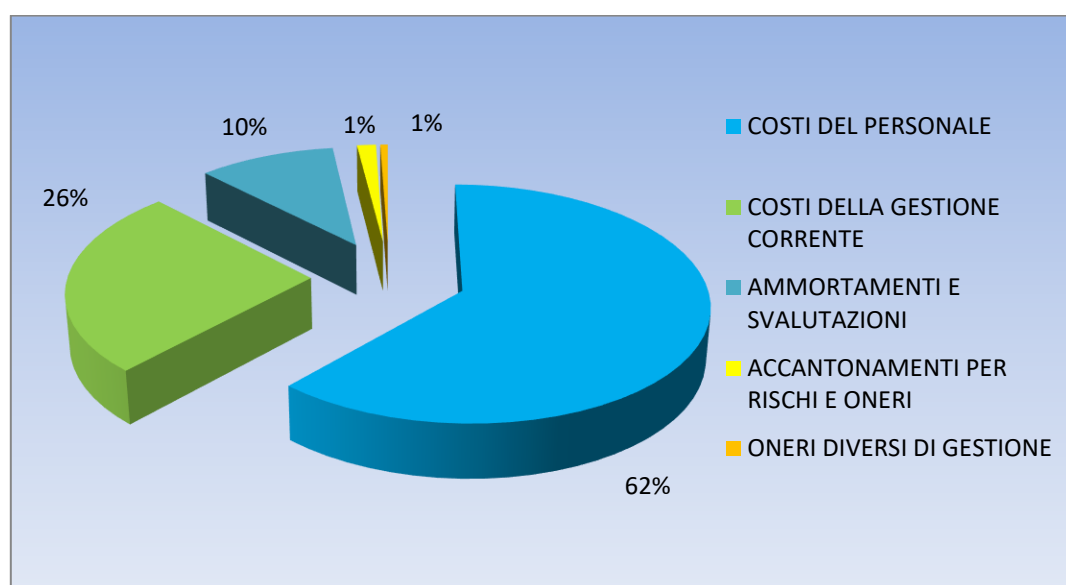
Si registra un incremento del numero del personale docente che è passato da 819 unità del 2017 a 830 unità del 2018.

In particolare, nell’anno 2018 sono state disposte assunzioni per personale docente e tab per un totale complessivo di 25,70 punti organico, a cui si aggiungono nuovi posti da ricercatore tipo b) a valere sul piano straordinario ricercatori di cui ai DM 10 dicembre 2015, n. 924 e 18 febbraio 2016, n.78. Si è infatti proceduto all’inserimento di giovani ricercatori a tempo determinato, che sono passati da 70 unità del 2017 a 94 unità del 2018.

Il costo degli assegni di ricerca è passato da € 4.943.847,38 del 2017 a € 6.200.216,77 del 2018 con un incremento di € 1.256.369,39 di euro, più del 25% rispetto all’anno precedente, frutto anche dell’attuazione del Piano straordinario per la ricerca di Ateneo.

In ultimo, sempre nell'ambito dei Costi operativi, va rilevato che la spesa relativa alla gestione corrente ha avuto una diminuzione rispetto al 2017 pari a - € 10.455.189,52 derivante principalmente dalla diminuzione di costi per trasferimenti a partner di progetti coordinati di cui si è già detto nella parte dedicata ai contributi. Tale diminuzione pari a - € 7.383.055,19 si riferisce a progetti di ricerca realizzati dall'Ateneo in associazione con altre Università, per cui Roma Tre, in quanto capofila, provvede a trasferire alle Università partecipanti la quota di ricavo loro spettante. Trattandosi di progetti pluriennali gran parte degli importi sono stati trasferiti nel 2017.

Nel grafico che segue è evidenziata la struttura dei Costi operativi e il peso dei suoi componenti.



Il saldo tra i Proventi e gli Oneri finanziari è negativo in considerazione del pagamento degli interessi passivi sui mutui contratti a seguito delle politiche di attuazione del Piano edilizio di Ateneo.

Il saldo tra i Proventi e gli Oneri straordinari si presenta negativo per un importo pari a - € 132.902,14. Rispetto al 2017 i soli Proventi straordinari presentano un saldo negativo di € 11.439.538,31; ciò deriva dal fatto che nel 2017 erano stati registrati ricavi derivanti da operazioni straordinarie quali la riduzione del Fondo rischi e del Fondo cause e controversie, che non si sono ripetute nell'esercizio 2018.

In relazione allo Stato Patrimoniale, si ricorda che i nuovi schemi di bilancio prevedono che il valore delle immobilizzazioni sia iscritto decurtando le rispettive quote di ammortamento al fine di rilevare il valore residuo del bene. Tale rappresentazione, contabilizzando il valore attuale del bene, risulta più veritiera e obiettiva come era nello scopo del legislatore.

Anche per il 2018 si è proceduto ad effettuare una verifica dell'effettiva rilevanza delle rimanenze presso ciascun centro di costo dell'Ateneo. Si rileva che a fine 2017 le rimanenze sono state valutate in € 56.107,14; a fine 2018 il medesimo valore è di € 46.754,31, con una diminuzione di - € 9.352,83 rispetto all'anno precedente. Si è pertanto potuta riscontrare la scarsa rilevanza di tali rimanenze sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo patrimoniale, con una variazione negativa. Ne consegue che, trattandosi di un valore scarsamente significativo rispetto alla rilevanza del bilancio di Ateneo, in adesione all'indicazione del D.I. n. 19/2014 art. 4, comma 1, lett. d), non ne viene indicata la consistenza in bilancio.

I Crediti sono diminuiti rispetto al 2017 e questo dato è da valutare in un'accezione positiva poiché dimostra una buona evoluzione del sistema di riscossione crediti dell'Ateneo. Roma Tre ha infatti messo in atto dal 2017 un sistema di controlli volto al recupero dei crediti non ancora riscossi ed a verificare la sussistenza del requisito di esigibilità dei crediti in esame. Occorre però evidenziare come nel contesto universitario l'analisi dei crediti, fondata anche sulla vetustà degli stessi, risulti molto complessa. Infatti molti progetti finanziati da Regioni, enti locali e da Unione Europea, sono di natura pluriennale e sono gestiti in partnership con diversi enti pubblici e privati. L'erogazione finale del finanziamento, solitamente, avviene successivamente alla conclusione delle attività e comunque dopo la verifica dei risultati e della rendicontazione finale. Risulta pertanto necessario in molti casi mantenere in bilancio i crediti che verranno estinti solo al pagamento a saldo del progetto.

Il totale dei Debiti registra un significativo decremento derivante principalmente dalla voce "Mutui e Debiti verso banche". Infatti i debiti da mutui registrano al 31/12/2018 una diminuzione pari a € 16.044.924,66 derivante dalla chiusura di debiti pregressi per il pagamento della quota capitale dei mutui di competenza dell'esercizio per € 14.664.880,98 e dalla diminuzione del debito derivante da mutui nell'ambito dell'AdP 2001 per € 1.380.043,68.

L'utile di esercizio è pari a € 17.255.678,54. Esso è stato destinato:

- per € 3.080.000,00 quale riserva per il consolidamento del patrimonio di valore (opere artistiche, d'antiquariato, museali e collezioni) in relazione all'indisponibilità del valore iscritto delle donazioni nel bilancio 2018.
- per € 14.171.118,14 quale riserva per il consolidamento del patrimonio netto; essa corrisponde al valore del provento registrato per la diminuzione del fondo rischi a seguito dell'acquisto delle aree dal comune di Roma e costituisce una riserva vincolata a garanzia del patrimonio netto, vista l'indisponibilità del valore iscritto;
- per € 4.560,40 è stato iscritto nei risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti.

Per quanto riguarda la gestione dell'esercizio 2018, il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso alcune considerazioni che sono state recepite dall'Amministrazione. Infatti occorre evidenziare che:

- relativamente alla raccomandazione espressa circa l'adozione di un regolamento specifico di contabilità interno per la gestione delle procedure inventariali, del patrimonio e delle relative rilevazioni contabili, è stato ultimato il lavoro del gruppo appositamente costituito nel mese di giugno 2018 finalizzato alla predisposizione del regolamento per la gestione del patrimonio e delle procedure inventariali. Il regolamento è stato approvato dal CdA nella seduta del 24 settembre u.s.
- l'Amministrazione sta procedendo all'analisi e alla verifica delle condizioni di permanenza dell'iscrizione dei valori nei fondi rischi e oneri nel rispetto del principio della competenza e delle regole di iscrivibilità.